

Femminicidi, l'eroina del Carnevale di Ivrea entra nelle scuole: "Così spieghiamo ai bambini l'educazione sentimentale"



(ansa)

Il governo varerà il piano "Educare alle relazioni", ma nella città piemontese sono partiti da tempo col progetto "Violetta la forza delle donne" richiamando la figura della Mugnaia. Barbara Bellardi, responsabile dell'associazione nata nel 2017: «Da anni lavoriamo con gli studenti e un pool di esperte»

GIAMPIERO MAGGIO

21 Novembre 2023 | Aggiornato alle 15:03 | 3 minuti di lettura

Un minuto di silenzio nelle scuole italiane per ricordare Giulia Cecchettin e tutte le donne vittime di violenza e i casi di femminicidio. Molti studenti, invece, hanno scelto, al contrario, «un minuto di rumore». Motivo? Far sentire la propria voce, urlando se necessario, per tenere alta l'attenzione su un tema spesso sottovalutato o per nulla trattato all'interno delle scuole. Domani mattina, al Senato, i ministri dalla Famiglia, Natalità e Pari Opportunità Eugenia Roccella, dell'Istruzione e Merito Giuseppe Valditara e della Cultura Gennaro Sangiuliano, presenteranno il piano "Educare alle relazioni". L'obiettivo? Promuovere azioni concrete di prevenzione e di diffusione della cultura del rispetto, di educazione alle relazioni e alla parità fra uomo e donna.

C'è chi ci ha già pensato, lavorando in silenzio - ma non troppo, perché il progetto ha già coinvolto migliaia di studenti - partendo proprio dalle scuole. Dalle elementari fino ai licei, toccando temi difficili e complessi, spesso scomodi e divisivi. L'associazione si chiama "Violetta - la forza delle donne" ed è nata a Ivrea, in provincia di Torino. Non è un nome scelto a caso, perché richiama la figura di Violetta, la Mugnaia, figura centrale del carnevale della città piemontese, che ad un certo punto (siamo in pieno Medioevo, sotto il regno di Re Arduino) uccide il tiranno che costringeva le giovani spose allo ius prime noctis. L'associazione nata nel 2017 in concomitanza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne da tempo è entrata nelle scuole parlando di educazione e rispetto, oltre che di prevenzione. Un pool di esperte, tra cui psicologhe, psicoterapeute, avvocate, che lavorano a stretto contatto con le scuole. Il femminicidio - l'ennesimo - di Giulia Cecchettin e le parole della sorella Elena riporta tremendamente d'attualità la necessità di educare nelle scuole al rispetto delle donne.

«Il nostro è un progetto pilota - spiega Barbara Bellardi, responsabile dell'associazione -, lavoriamo da tempo su temi di questo genere, siamo partiti con abbondante anticipo e si dovrebbe fare in tutte le scuole». Questo progetto rientra in quelle attività educative e formative il cui obiettivo è quello della prevenzione primaria. «Se parliamo di atteggiamenti riferibili alla violenza, possiamo certamente affermare che più si interviene in modo precoce maggiori sono le probabilità di contenere lo sviluppo di atteggiamenti sbagliati» dicono dall'associazione. L'efficacia della prevenzione primaria della violenza si basa sulla partecipazione di tutti gli attori coinvolti: bambini in primis, ma anche i loro genitori e i loro insegnanti, gli adulti di riferimento che possono assumere un ruolo preventivo e protettivo importante. «Con questa iniziativa si intende quindi rivolgersi ai bambini rafforzandoli, dando loro delle competenze attive in modo che sviluppino atteggiamenti orientati al rispetto e alla tutela di sé stessi e degli altri; allo stesso tempo si intende informare e formare anche gli adulti di riferimento affinché possano continuare nella quotidianità a trasmettere i messaggi fondamentali della prevenzione,

Video Del Giorno



Molestie all'Università, contestati il rettore Geuna e la professoressa Saraceno



Follia al volante, si arrabbia col motociclista e lo spinge giù dal ponte con la sua Bmw



Riccardo Scamarcio: "A Torino si mangia da Dio". Nel mio "Race for Glory", un uomo che sconfigge un nemico imbattibile"

CATERINA STAMIN, RIPRESE E MONTAGGIO DI--



Onoranze funebri, l'importanza di saper scegliere a chi affidarsi nel momento del lutto

CONTENUTO SPONSORIZZATO

adv

Gandhi Ristorante indiano

APERTI A PRANZO DA GIOVEDÌ ALLA DOMENICA LA SERA TUTTI I GIORNI

adv

Nike Factory Store

Nike Factory ti aspetta

Grazie al tuo Nike Store sei sempre un passo avanti.

Cebrosa 90

Via Torino

Store info Directions

soprattutto attraverso il loro esempio e, in caso di necessità, siano facilitati nel chiedere aiuto ai Servizi specialistici». In una società tanto razionale e mentale come la nostra, la sfida della prevenzione è quella di un'educazione ai sentimenti e alle emozioni. Si tratta dunque di far capire ai bambini – e agli adulti – che le emozioni hanno un senso: vanno prese sul serio e ascoltate. Lo scopo è quindi quello di allenare, sostenere e valorizzare la loro intelligenza emotiva, la capacità di dare ascolto alle emozioni per capire cosa significano e decidere come gestirle. L'equipe Violetta, formata da 8 psicologhe psicoterapeute e 2 avvocate, presenterà l'attività clinica e di consulenza legale per le donne vittime di violenza e i familiari.

Volontari che lavorando su due fronti. Il primo è il potenziamento di un percorso gratuito rivolto alle donne vittime di violenza che hanno trovato la forza di uscire dal silenzio e che proprio per questo necessitano di un sostegno continuativo per portare avanti la "loro battaglia". Gli aiuti concreti sono una linea telefonica - 327 4119977 - di ascolto e accoglienza (è attiva due ore al giorno dal lunedì al venerdì, negli altri orari è possibile lasciare un messaggio nella segreteria telefonica), la consulenza psicologica e la psicoterapia, il sostegno alla genitorialità, una prima consulenza legale e il lavoro in rete con i Servizi e le Associazioni presenti sul territorio. Fino ad oggi sono state seguite oltre 90 donne attraverso una prima consulenza legale, percorsi di psicoterapia individuale o di gruppo.

Il secondo punto è l'organizzazione e la promozione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione della violenza domestica rivolte soprattutto alle nuove generazioni. «Tutte le nostre azioni partono dal presupposto che il fenomeno della violenza sulle donne possa essere affrontato e contenuto solo se si interviene preventivamente sui bambini e sulle bambine, sui ragazzi e sulle ragazze, sugli uomini e sulle donne, cercando non solo di contrastare il fenomeno là dove esso è presente, ma soprattutto di favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali e di valori che possano favorire la crescita di buoni legami di coppia e una buona integrazione del femminile e del maschile». Temi complessi che, da tempo, attraverso questo progetto sono entrati nel mondo della scuola e che possono diventare un vero e proprio punto di partenza nel Paese.

